

## In Figlie di SHERAZADE

Zoya e Aysha sono la fuga e il ritorno da quel qualcosa che evoca, coinvolge e risuona in ognuno di noi.

Zoya e Aysha non sono solo testimoni di fatti atroci, come la A e la Z, come l'Alfa e l'Omega divengono il Contenitore, il principio e la fine, intrecciano le loro vicende di vita comune nel ritmico rimando di un doppio monologo che arriva a confondere e che costituisce nello sviluppo della trama, il tessuto-tappeto di una STORIA ALTRA, quella che ognuno di noi proietta nell'altro da sé.

Nella sconfinata magia delle MILLE e UNA NOTTE succede che lo SPETTATORE diviene (co - protagonista) assediato dal GIOCO di rimandi delle due vicende può ricevere e collegare gli Input emozionali evocati dalle due INTERPRETI facendo riferimento alle proprie esperienze, quali risorse e risonanze ancestrali.

COINVOLTO in un percorso autonomo che diviene CHIAVE DI LETTURA nel dispiegarsi del testo.

Così alla fine della storia Aysha e Zoya Non sono personaggi ma Persone che esprimono il disagio comune, OLTRE LE CULTURE quella FRAGILITA' dell' Essere che come un ONDA anomala PUO' distruggere, ma che indica e RICORDA attraverso percorsi complessi e drammatici semplicemente il Valore dell' UMANO SENTIRE.

*Franca D'Angelo*



**Vorrei vedere, ascoltare, ridere, piangere, abbracciare amare...** vorrei abitare quella terra di mezzo che dilata i confini annullandoli...

Così nell' indifferenza, dall'Asia in Europa, voci di donne non ascoltate salgono, nel cielo, impedito allo sguardo, come flauti che magicamente fanno ancora sperare e sognare un mondo migliore dove l'amore è l'unica misura della dignità umana.

Tiziana e Chiara offrono occhi, mani, sguardi, voci a Zoya nata a Kabul 1978 e Aysha nata a Berlino 1981 e ci conducono nelle loro vite.

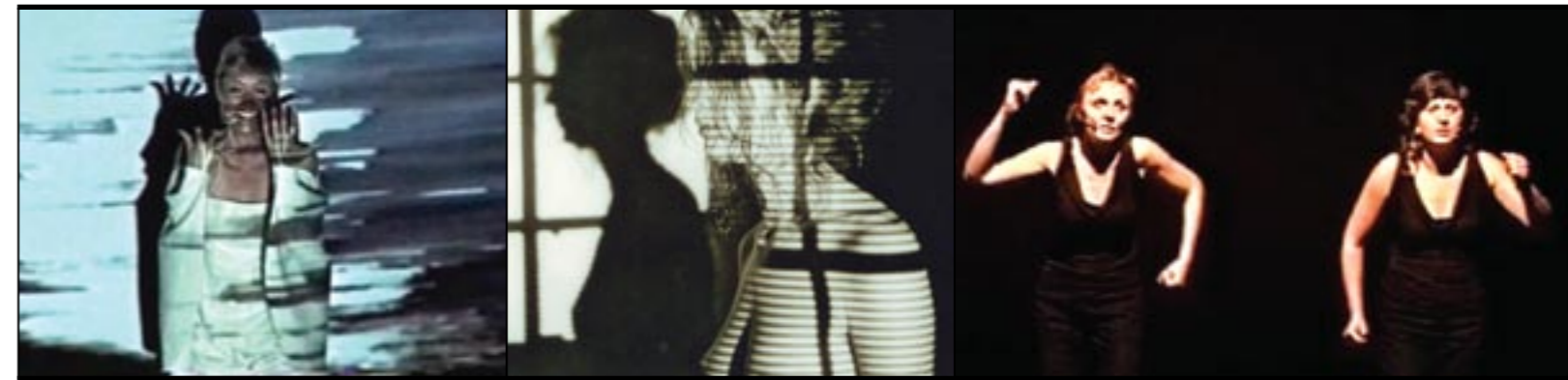
Dall'intreccio delle loro vite si genera una terza storia che non è scritta nel copione, ma nello spettatore e, per meraviglia, essere spettatore di Figlie di Sherazade ti fa scoprire la responsabilità di essere spettatore e percepisci che l' ascoltare non è una posizione neutra perché solo se c'è ascolto le voci della storia possono generare il nuovo:

“E allora dillo !!!“

Aysha e Zoya generano una “donna nuova”.  
*Alessandra Niccolini*

# Figlie di Sherazade

Raccontare  
per salvarsi la vita



Finalista al Premio  
Ustica 2007 per il  
Teatro di Impegno Civile

Premio Radio Rai  
Microfono di Cristallo

Iniziativa inserita nell'Anno  
Europeo delle Pari  
Opportunità per Tutti

Scritto, diretto e interpretato da  
**Chiara Casarico e Tiziana Scrocca**

con la partecipazione straordinaria e le musiche di  
**Rosie Wiederkehr** (cantante degli Agricantus)  
e **Ruth Bieri** (compositrice svizzera)

Scenografia e foto di **Franca D'Angelo**  
Sculture di **Nato Frascà**  
Organizzazione **Laura Gentile**

[www.ilnaufagarmedolce.it](http://www.ilnaufagarmedolce.it)

## Contatti

**Associazione Culturale Il Naufagarmedolce**

Via Leone IX, 16 - 00165 Roma  
tel. +39.06.63.62.01 - fax +39.06.97258006  
Chiara Casarico +39.335.6077.284  
Laura Gentile +39.347.5168116  
e-mail: [info@ilnaufagarmedolce.it](mailto:info@ilnaufagarmedolce.it)  
[www.ilnaufagarmedolce.it](http://www.ilnaufagarmedolce.it)

Con il patrocinio di:



Con il contributo di:



